

**FIDES S.p.A.**

Società a socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Foglio informativo n° 64

Data ultimo aggiornamento 30/07/2010

FOGLIO INFORMATIVO - Prestito contro cessione del quinto della pensione

Ai sensi della delibera C.I.C.R. del 04.03.2003 e successivo provvedimento di attuazione della Banca d'Italia del 25.07.2003

Sezione I - INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIARIO

Intermediario che offre il prestito	Intermediario incaricato dell'offerta
FIDES Ente Commissionario per Facilitazioni Rateali ai Lavoratori S.p.A. Sede legale ed Amministrativa: Via Crescenzo 16 • 00193 Roma • Tel. 06.4203031 - Fax 06.68392028 - www.fidesspa.com • e-mail: fides@fidesspa.com • Codice ABI 312744 • Capitale sociale € 2.264.922,00 i.v. • Riserve risultanti dall'ultimo bilancio approvato € 649.625,00 • Codice fiscale e n. iscrizione Registro Imprese di Roma 00667720585 • P. IVA 00922061007 • R.E.A. n° 140398 • Iscrizione Elenco Generale Banca d'Italia. n° 646 • Società detenuta dall'unico socio Banco Desio Lazio S.p.A. e soggetta a direzione e coordinamento di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (Gruppo Banco Desio, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3440/5).	

Sezione II - CARATTERISTICHE E RISCHI TIPICI DELL'OPERAZIONE**DESCRIZIONE SINTETICA DELLA STRUTTURA E DELLA FUNZIONE ECONOMICA**

La cessione del quinto della pensione è un prestito personale destinato ai pensionati, che prevede una particolare modalità di rimborso rateale alla società finanziatrice attraverso la cessione "pro-solvendo" della propria pensione mensile, nei limiti di un quinto e per un periodo massimo di 120 mesi. Il suddetto rimborso avviene mediante trattenute mensili sulla pensione effettuate direttamente dall'Ente Previdenziale dal quale si percepisce la pensione. La cessione del quinto è disciplinata dal D.P.R. n.180 del 5 gennaio 1950 e dal relativo regolamento attuativo, D.P.R. n. 895 del 28/7/50 e successive modifiche ed integrazioni, dal DM del 27.12.2006 n.313 e dal codice civile. Per tale tipologia di prestito trova applicazione la normativa sul "credito al consumo".

SERVIZI ACCESSORI

I prestiti personali contro cessione del quinto della pensione prevedono, obbligatoriamente per legge, la sottoscrizione di un contratto assicurativo, a premio unico, a garanzia del debito contratto, emesso ad esclusivo beneficio del Cessionario, a copertura del rischio vita e per l'intera durata del piano di ammortamento del finanziamento.

La premiorienza del Cedente determina a favore di Fides la corresponsione da parte dell'assicuratore di un importo pari al debito residuo, in linea capitale, computato alla data del decesso. A ricezione del suddetto importo, da parte di Fides, il debito si considera estinto. L'assicuratore rinuncia ad ogni diritto, ragione o azione verso gli eredi del Cedente.

RISCHI TIPICI

Considerato che il prestito personale contro cessione del quinto della pensione è un finanziamento a tasso fisso, esiste un generico rischio di interesse derivante dall'impossibilità di beneficiare delle eventuali fluttuazioni dei tassi a ribasso. Si possono, inoltre, manifestare generici rischi legati all'incremento di commissioni e/o spese a carico del Cedente non imposte dal creditore a fronte di variazioni di costi bancari, postali, ecc.

Sezione III - CONDIZIONI ECONOMICHE DELL'OPERAZIONE**TASSI MASSIMI APPLICATI**

TASSI MASSIMI APPLICATI	
T.A.N. (Tasso Nominale Annuo)	8 %
T.A.E.G. (Tasso Annuo Effettivo Globale)	29,50 %
T.E.G. (Tasso Effettivo Globale)	
• per importi fino a € 5.000,00	21,330 %
• per importi superiori a € 5.000,00	16,875 %
Interessi di mora (calcolati su base annua)	T.A.N. di contratto

Il Tasso Effettivo Globale Medio in vigore, relativo all'operazione descritta in questo foglio informativo, è indicato nell'apposita tabella contenete i Tassi Effettivi Globali Medi delle operazioni di finanziamento oggetto di rilevazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, pubblicizzata da Fides mediante esposizione presso i locali aperti al pubblico nei quali l'operazione è offerta, sul sito-web ed allegata al presente foglio informativo. Il Tasso Soglia costituisce il limite al di sopra del quale si configura il reato di usura e si calcola aumentando della metà il Tasso Effettivo Globale Medio.

Modalità di calcolo degli interessi: a scalare, predeterminati in via anticipata.

Valuta di erogazione: 30 giorni antecedente la scadenza della prima rata

COMMISSIONI E SPESE (MASSIME APPLICATE)

COMMISSIONI E SPESE (MASSIME APPLICATE)			
Commissione a favore di Fides - per operazioni di rinnovo (calcolata sull'importo finanziato lordo)	8,50% 7,15%	Spese gestione post-vendita (da rimborsare in caso di estinzione anticipata per numero rate non maturate)	€ 1,72 <i>pro rata</i>
Commissione di intermediazione - per operazioni di rinnovo (calcolata sull'importo finanziato lordo)	13,00% 10,40%		Spese per richiesta copia del contratto in fase precontrattuale
Spese di istruttoria e notifica	€ 270,00	Spese per emissione ed invio documenti richiesti dal cliente	€ 20,00
Spese di incasso quote	€ 5,00 <i>pro rata</i>	Penale decadenza beneficio del termine (calcolata sul capitale residuo al momento della dichiarazione di DBT)	1%
Imposta di bollo	€ 14,62 (ai sensi di legge)	Spese di recupero stragiudiziale del credito	20% dell'importo scaduto e non corrisposto
Premio della polizza di assicurazione rischio vita (calcolato sull'importo finanziato lordo)	27,00%	Spese per il recupero giudiziale del credito	a carico del Cedente in base al tariffario forense pro-tempore vigente
Commissione di estinzione anticipata	1 % del capitale residuo		

Sezione IV - SINTESI DELLE PRINCIPALI CLAUSOLE CONTRATTUALI

1. Conclusione del contratto, erogazione del finanziamento, chiusura del rapporto. Il contratto si conclude nel momento in cui il Cedente ha ricevuto copia del presente atto sottoscritto da Fides per accettazione. L'erogazione del finanziamento è subordinata all'ottenimento della dichiarazione scritta di benessere da parte dell'Ente pensionistico che corrisponde la pensione o altro trattamento equivalente al Cedente, sul proprio impegno a trattenere le quote cedute dalla pensione mensile del Cedente stesso, nonché alla consegna di tutti gli atti e documenti richiesti e/o necessari per la cessione. La somma sarà erogata entro 30 giorni dall'ottenimento di quanto indicato nel precedente capoverso. I tempi di chiusura del rapporto sono pari ad un massimo di 180 giorni, decorrenti dalla ricezione da parte di Fides del pagamento di tutte le somme dovute dal Cedente. Il suddetto termine massimo è da intendersi salvo buon fine del pagamento.

2. Notifica del contratto all'Ente Pensionistico e modalità di rimborso delle quote. Per effetto della presente cessione, l'Ente Pensionistico sarà obbligato, a norma di legge e, per quanto possa occorrere, anche per volontà del Cedente, a prelevare mensilmente dalla pensione l'importo della quota ceduta, a cominciare dal mese successivo alla notifica del presente atto e così di seguito ininterrottamente fino alla totale estinzione del debito ed a versare entro il 10 di ciascun mese tali importi mensili al Cessionario. È facoltà di Fides modificare unilateralmente e discrezionalmente, in qualunque momento, l'anzidetta modalità di versamento delle quote mensili, indicando altro numero di conto corrente postale o bancario ove dovranno affluire le quote.

3. Estinzione anticipata. Il Cedente ha diritto di esercitare in qualsiasi momento la facoltà di estinguere anticipatamente il prestito corrispondendo a Fides il capitale residuo, gli interessi e gli oneri maturati fino a quel momento, nonché una commissione di estinzione pari all'1% del capitale residuo. Nel caso in cui il Cedente eserciti la facoltà di estinguere anticipatamente, resta espressamente convenuto che gli importi indicati nelle lettere b), c), e) non saranno rimborsati. Sarà, invece, oggetto di restituzione: 1) in relazione alla voce della lettera a), l'importo di € 1,72 (pro rata) moltiplicato per il numero delle rate non maturate, riferito alla gestione del post-vendita; la somma indicata alla lettera d) limitatamente alle rate non maturate; 3) la quota parte del premio assicurativo non goduto, secondo le indicazioni riportate nella nota informativa predisposta dalla Compagnia Assicurativa.

4. Variazione Ente Pensionistico. Nel caso in cui la pensione venga successivamente erogata da un altro Ente Pensionistico, il Cedente autorizza, sin da ora, il Cessionario a notificare il presente contratto al nuovo Ente pensionistico affinché quest'ultimo possa proseguire sulla pensione, che a qualsiasi titolo gli corrisponderà, la ritenuta della quota mensile, nonché possa applicare quanto previsto dall'art. 2 del presente contratto, fino all'estinzione del prestito. A tal fine, il Cedente si obbliga, assumendo in difetto ogni responsabilità a norma di legge, a comunicare, con la massima tempestività, il proprio trasferimento al Cessionario e all'Ente Pensionistico da cui si allontana, affinché quest'ultimo possa inviare a quello di destinazione il conto della presente cessione. Tutte le spese, gli oneri e le perdite di valuta a cui il Cessionario potrà eventualmente andare incontro per la notifica e per il fatto stesso della variazione saranno a carico del Cedente.

5. Riduzione della pensione. Nei casi di eventuale riduzione, per qualsiasi causa, della pensione mensile del Cedente, qualora la stessa subisca una riduzione non superiore ad un terzo, la trattenuta continuerà ad essere effettuata nella misura stabilita dal presente contratto; ove, invece, la riduzione sia superiore ad un terzo, la trattenuta non potrà eccedere il quinto della pensione ridotta (artt. 35 e 55 del Decreto). L'Ente Pensionistico sarà tenuto ad eseguire le trattenute fino alla totale estinzione del debito.

6. Polizza assicurativa. Il prestito personale contro cessione del quinto della pensione prevede, obbligatoriamente per legge, l'attivazione di una polizza assicurativa a garanzia del debito contratto, emesse ad esclusivo beneficio del Cessionario, a copertura del rischio vita e per l'intera durata del piano di ammortamento del finanziamento.

La premiorienza del Cedente determina a favore di Fides la corresponsione da parte dell'assicuratore di un importo pari al debito residuo, in linea capitale, computato alla data del decesso. A ricezione del suddetto importo, da parte di Fides, il debito si considera estinto. L'assicuratore rinuncia ad ogni diritto, ragione o azione verso gli eredi del Cedente.

7. Mancato, ritardato o inesatto pagamento. In caso di ritardato, inesatto o mancato pagamento di ogni singola rata alla scadenza convenuta, per qualsivoglia causa, Fides addebiterà al Cedente, senza necessità di formale costituzione in mora, gli interessi di mora per ogni giorno di ritardo in misura pari al Tasso annuo nominale (T.A.N.) applicato al presente contratto ai sensi dell'art. 36 del Decreto.

Inoltre, ove vi sia stato un intervento da parte del personale di Fides e/o di soggetti esterni per il recupero stragiudiziale dei pagamenti delle rate, il Cedente moroso sarà tenuto a rimborsare i costi e le spese sostenuti, per un importo massimo non superiore al 20% del totale degli importi scaduti e non corrisposti.

8. Decadenza dal beneficio del termine e risoluzione del contratto. Fermo restando quanto previsto dall'art. 7 che precede, Fides avrà la facoltà di dichiarare la decadenza dal beneficio del termine e/o la risoluzione espressa del presente contratto ai sensi dell'art.1456

c.c., senza preventiva messa in mora o pronuncia giudiziale al riguardo, al verificarsi di una delle seguenti circostanze: a) mancato pagamento di almeno due rate del presente prestito, inteso che il pagamento tardivo, vale a dire successivo alla dichiarazione di decadenza, anche se accettato, non rimette in termini il debitore; b) stato di detenzione; c) l'infedele dichiarazione circa i dati o le informazioni forniti da parte del Cedente per l'ottenimento del prestito o in esecuzione degli obblighi contrattuali; d) il verificarsi, comunque, di una delle ipotesi previste dall'art. 1186 c.c.. In tutti i casi sopra menzionati, il Cedente dovrà provvedere a pagare in un'unica soluzione, entro 15 giorni dal ricevimento della relativa comunicazione, quanto dovuto per le obbligazioni scadute ed impagate, per il residuo capitale risultante dopo il pagamento degli insoluti, nonché una penale non superiore all'1% di quanto dovuto al momento della dichiarazione di decadenza dal beneficio del termine, che si intende qui espressamente pattuita ed accettata. In caso di mancato pagamento delle somme di cui sopra e dalla scadenza del termine suddetto di 15 giorni, decorreranno sull'intera quota insoluta in linea capitale interessi di mora nei limiti precisati dall'art.8. Qualora il Cedente abbia più prestiti in corso con Fides, la dichiarazione di decadenza dal beneficio del termine o la risoluzione del contratto, emessa nei confronti di un rapporto, potrà essere estesa anche agli altri rapporti in essere, ove i relativi contratti dispongano anch'essi in tal senso.

9. Modifica delle Condizioni Contrattuali. Ai sensi dell'art. 118 del D.Lgs. 385/93 e successive integrazioni e modifiche, fermo restando il tasso fisso (T.A.N.) indicato nelle condizioni economiche del presente contratto, per tutta la durata del finanziamento, Fides si riserva la facoltà di modificare unilateralmente, in presenza di un giustificato motivo, le condizioni economiche e contrattuali, anche in senso sfavorevole al Cedente. In tal caso, verrà data a quest'ultimo idonea comunicazione per iscritto o mediante altro supporto durevole preventivamente accettato dal Cedente, con un preavviso minimo di 30 giorni. Le modifiche avranno efficacia decorsi i 30 giorni di preavviso; tuttavia entro 60 giorni dalla ricezione della suddetta comunicazione, il Cedente ha diritto di recedere dal contratto, saldando ogni suo debito nei confronti di Fides, senza spese, e di ottenere, in sede di liquidazione dello stesso, l'applicazione delle condizioni precedentemente applicate. Le variazioni contrattuali per le quali non siano state osservate le prescrizioni del presente articolo sono inefficaci se sfavorevoli per il Cedente.

10. Oneri e spese. Gli oneri previste dalla legge e le spese, incluse quelle postali e di notifica sono a carico del Cedente. Qualora tali importi siano richiesti successivamente, anche in via supplementare, il Cedente autorizza, ora per allora, il datore di lavoro da cui dipende a trattenere dagli emolumenti a lui spettanti la somma che a tale titolo gli venisse richiesta dal Cessionario.

11. Cessione del contratto. Il Cedente riconosce il diritto del Cessionario di cedere a terzi, in tutto o in parte, il presente contratto o i diritti derivanti dallo stesso. Il Cessionario si impegna a rendere noto al Cedente l'eventuale avvenuta cessione del contratto, dandone comunicazione scritta ai sensi di legge.

12. Foro competente ed elezione di domicilio. Per ogni eventuale controversia il foro competente sarà quello del consumatore. Qualora il soggetto non rivesta la qualità di consumatore, il foro competente sarà quello di Roma.

Il Cedente elegge domicilio, anche ai fini della notifica degli atti giudiziari e per la ricezione delle comunicazioni inerenti il rapporto contrattuale, presso l'indirizzo della suddichata residenza e s'impegna a comunicare, a mezzo raccomandata a.r., ogni successiva variazione.

13. Reclami, Ricorsi e Conciliazione. Il Cedente può presentare reclamo, per iscritto, indirizzato a Fides S.p.A., Via Crescenzo, 16 - 00193 Roma c.a. Responsabile Gestione Reclami ovvero all'indirizzo e-mail reclami@fidesspa.com. L'intermediario risponde entro 30 giorni dalla ricezione del reclamo. Nel caso in cui il cliente non sia rimasto soddisfatto o non abbia ricevuto risposta, prima di ricorrere al giudice, può rivolgersi all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF). Per le modalità di ricorso all'ABF, il cliente può consultare la Guida Pratica sull'accesso all'ABF, ricevuta in fase precontrattuale, il sito-web: www.arbitrobancariofinanziario.it, chiedere presso le Filiali della Banca d'Italia o direttamente a Fides. Il ricorso all'ABF deve essere redatto utilizzando la modulistica reperibile sul sito internet dell'ABF e in tutte le filiali della Banca d'Italia.

14. Diritto di Recesso ai sensi del D.Lgs. 206/2005 (Codice del Consumo)

Ai sensi dell'art. 64 del D.Lgs. 206/2005, nel caso in cui il contratto di finanziamento sia negoziato fuori dai locali commerciali, il cliente ha facoltà di recedere entro il termine di 10 giorni lavorativi dalla conclusione del contratto medesimo, a mezzo raccomandata A.R. da inviare a Fides S.p.A., Via Crescenzo, 16 - 00193 Roma. L'esercizio della facoltà di recesso comporterà l'obbligo di restituire a Fides, in un'unica soluzione e nel termine di 10 giorni di calendario dall'invio della comunicazione di recesso, quanto ricevuto a titolo di finanziamento. Sono a carico del cliente le spese dirette alla restituzione della somma.

LEGENDA DELLE PRINCIPALI NOZIONI DELL'OPERAZIONE

CESSIONE "PRO SOLVENDO": negozio giuridico mediante il quale il creditore (cedente) trasferisce un proprio credito ad un altro soggetto (cessionario), in luogo del pagamento. Il cedente è liberato dalla sua obbligazione soltanto quando la cessionaria abbia ottenuto il pagamento del debito ceduto.

DEBITORE CEDUTO: il datore di lavoro del cedente e/o qualsiasi altro Ente, Società, Cassa Pensioni, Fondo, Istituto di Previdenza o di Assicurazione (anche privato), vincolato a riconoscere al cedente una retribuzione, una somma una tantum o un assegno continuativo, anche di natura previdenziale o di quiescenza.

CAPITALE RESIDUO: porzione dell'importo finanziato che il debitore deve ancora rimborsare corrispondente alla quota capitale delle rate a scadere (ovvero alle rate a scadere al netto degli interessi futuri).

ESTINZIONE ANTICIPATA: facoltà riconosciuta al cedente di estinguere anticipatamente il debito rispetto al termine contrattuale concordato, eventualmente dietro pagamento di una commissione aggiuntiva.

INTERESSI DI MORA: penale, espressa in termini percentuali e concordata in fase contrattuale, corrisposta dal Cedente in caso di mancato, ritardato o inesatto pagamento di una o più rate.

RATA/QUOTA: versamento periodico da corrispondere al cessionario per le restituzioni del finanziamento. La rata è composta da una quota capitale e da una quota interessi.

TAN (Tasso Annuo Nominale): tasso di interesse, espresso in percentuale e su base annua, applicato dal cessionario all'importo lordo finanziato. Viene utilizzato per calcolare, sulla base dell'importo lordo finanziato e della durata del prestito, la quota interesse che il debitore dovrà corrispondere al finanziatore e che, sommata alla quota capitale, andrà a determinare la rata di rimborso. Nel computo del TAN non entrano oneri quali provvigioni, spese e imposte.

TAEG (Tasso Annuo Effettivo Globale)/ISC: indicatore che individua il costo totale del credito a carico del cedente, espresso in termini percentuali e su base annua. Comprende gli interessi e gli oneri quali, ad esempio, le commissioni di intermediazione e provvigionali, le spese di istruttoria, le spese per la polizza assicurativa, se imposta dal finanziatore, le spese di incasso rate, se stabilite dal creditore.

TEG (Tasso Effettivo Globale): indicatore, espresso in punti percentuali, utilizzato ai fini della verifica del rispetto del tasso soglia di cui all'art. 2 della legge n. 108/1996 (Legge c.d. antiusura). Viene calcolato tenuto conto, oltre che degli interessi, delle commissioni, delle remunerazioni e delle spese, escluse quelle per imposte e tasse, nonché quelle relative ad assicurazioni obbligatorie per legge.

TEGM "Tasso Effettivo Globale Medio": media aritmetica dei tassi delle singole operazioni delle banche e degli intermediari finanziari non bancari, corrette con riferimento alla variazione del valore medio del tasso applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'eurosistema (rilevato trimestralmente con decreto del MEF ai sensi dell'art. 2 della legge 108/1996).



TABELLA USURA

Roma, 01/07/2010

RILEVAZIONE DEI TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI GLOBALI MEDI AI FINI DELLA LEGGE SULL'USURA *

MEDIE ARITMETICHE DEI TASSI SULLE SINGOLE OPERAZIONI DELLE BANCHE E DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI NON BANCARI CORRETTE PER LA VARIAZIONE DEL VALORE MEDIO DEL TASSO APPLICATO ALLE OPERAZIONI DI RIFINANZIAMENTO PRINCIPALI DELL'EUROSISTEMA

Periodo per la Rilevazione: 01/01/2010 – 31/03/2010
Applicazione: 01/07/2010 – 30/09/2010

CATEGORIE DI OPERAZIONI	Classi d'importo in Euro	Tassi Medi (su base annua)	Tassi Soglia (tassi medi aumentati della metà)
Prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione	fino a 5.000	14,22 %	21,330 %
	oltre 5.000	11,25 %	16,875 %
Altri finanziamenti alle famiglie e alle imprese	-	13,08 %	19,620 %

Avvertenze: AI FINI DELLA DETERMINAZIONE DEGLI INTERESSI USURARI AI SENSI DELL'ART. 2, PUNTO 3, DELLA LEGGE N. 108/1996, I TASSI MEDI RILEVATI DEVONO ESSERE AUMENTATI DELLA META'.

* **Nota:** PER I CRITERI DI RILEVAZIONE DEI DATI E DI COMPILAZIONE DELLA TABELLA SI VEDA LA NOTA METODOLOGICA ALLEGATA AL DECRETO DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE CHE RILEVA TRIMESTRALMENTE I TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI GLOBALI MEDI AI SENSI DELL'ART. 2 COMMI 1 E 2 DELLA LEGGE 108/1996.